



# UNIVERSITÀ DI PARMA

## MODELLO E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 e 47 D.P.R. N. 445/2000 SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ AI SENSI DELL'ART.20 D.LGS.39/2013

Il sottoscritto, Roberto Corradini nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Cod. Fisc. \_\_\_\_\_, con riferimento all'incarico di Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Università degli Studi di Parma, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 DPR 445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione, nonché di quanto previsto dall'art. 20 c. 5 D.Lgs. 39/2013;

### DICHIARA

➤ **Con riferimento alle cause di incompatibilità previste dall'art. 9 D.Lgs.39/2013**

di non essere attualmente titolare di incarichi e/o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Università degli Studi di Parma;

di essere attualmente titolare di incarichi e/o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Università degli Studi di Parma (*specificare per ogni incarico e/o carica la denominazione dell'Ente, il tipo di incarico/carica, la data di conferimento, il termine di scadenza o di eventuale cessazione*):

---

---

---

di non svolgere attualmente in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Università degli Studi di Parma;

di svolgere attualmente in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Università degli Studi di Parma (*dettagliare tipologia di attività e contratto sulla base del quale essa è svolta*):

---

---

---

➤ **Con riferimento alle cause di incompatibilità previste dall'art.12 D.Lgs. 39/2013**

di non rivestire attualmente una delle cariche politiche di cui all'art. 12, c.2 D. Lgs. 39/2013;

di rivestire attualmente una delle cariche politiche di cui all'art. 12, c.2 D. Lgs. 39/2013 (*specificare il tipo di carica, la data di conferimento, il termine di scadenza o di eventuale cessazione*):

---

---

---

Il sottoscritto dichiara altresì che non sussiste alcuna causa di inconfiribilità di cui all'art. 3 D. Lgs. 39/2013 derivante da condanna penale per i reati di cui al Capo I Titolo II Libro II cod. pen. pronunciata con sentenza anche non passata in giudicato (è equiparata alla sentenza di condanna la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444c.p.p.).

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, nel caso, una nuova dichiarazione.

Parma, 5/3/2020

In fede

---

Riferimenti normativi

Decreto legislativo n.39/2013

**Art. 3 - Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione**

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconfiribilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconfiribilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconfiribilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconfiribilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconfiribilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconfiribilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconfiribilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. È in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse